

## TELECOM

La letteratura di fantascienza di William Gibson

## Neuromante, tra finanza e tecnologia corrotta

VENEZIA - (R.P.) Tra gli scaffali della letteratura di fantascienza, non vi è alcun dubbio che "Neuromante" di William Gibson, tra i padri del contro-verso termine cyberpunk, occupi una posizione privilegiata.

Scritto nel 1984, il suo mix di elevata tecnologia e finanza corrotta, autostrade informatiche e "cyberspazio" che circonda il protagonista Case, l'hanno reso un classico. Per accostarsi alla letteratura "del futuro", ottima l'iniziativa promossa dal Telecom Italia Future Centre

in campo San Salvador che, con "Storie dal Mondo Nuovo", propone la lettura di classici del genere. Anche il terzo incontro è stato presentato da Peppino Ortoleva, docente di Storia dei media a Torino, alternando l'introduzione con letture espressive dell'attore Ivano Marescotti, che ha interpretato suggestive pagine di "Neuromante".

E' seguito un dibattito con Paolo Fabbri, docente di semiotica dell'arte alla facoltà di arti e design dello Iuav, e di Carlo Antonelli, direttore editoriale dell'edizione italiana della rivista



musica "Rolling Stone". Entrambi hanno posto in evidenza l'importanza della figura di Gibson nella ibridazione di generi ben diversi, dal poliziesco al romanzo sociale, ritenendolo figura di passaggio ad una nuova fantascienza, ben diversa dall'algida rappresentazione

di indiscussi precursori e maestri, tra cui Isaac Asimov.

Utili anche alcuni spezzoni audiovisivi tratti dal film "Matrix" e da un documentario di Godard sui Rolling Stones in sala di registrazione, definita vera e propria "astronave" sonora.